

La News



Aste Bolaffi, esercizio di cultura

È decisamente un catalogo che affascina, quello che Aste Bolaffi ha in serbo per la sua vendita primaverile di fine wines (Torino, 25-26 maggio), organizzata in collaborazione con Slow Food Editore: 862 lotti per una base complessiva di 575.000 euro, tra cui spiccano diverse annate di Barbaresco di Gaja, Barolo Monfortino di Giacomo Conterno, Amarone di Quintarelli e Dal Forno, Sassicaia, Romanée-Conti e Château Lafite Rothschild. "Con Bolaffi, il primo che in Italia ha catalogato le più grandi bottiglie e fatto una guida con Luigi Veronelli, le aste del vino - commenta il fondatore di Slow Food, Petrini - non sono eventi snob e modaioli, ma veri e propri esercizi di cultura".



Libera Terra

"Ci sono giornate che più di altre "sono" memoria, in cui ci fermiamo per ricordare. Poi ci sono tutti gli altri giorni, quelli normali, spesso uguali, e pieni. Crediamo che i primi abbiano senso solo se negli altri abbiamo la capacità di tradurre in impegno concreto il significato della memoria". Così, a WineNews, Valentina Fiore, ad Libera Terra Mediterraneo, il consorzio onlus "stella polare" delle Cooperative Libera Terra. Di prodotti di qualità ce ne sono molti. Ma alcuni, dal significato etico potentissimo, sono la "vitamina L" (legalità), ridanno valore all'agricoltura e fanno rinascere beni confiscati alle mafie, grazie alla Legge 109/96 voluta da Libera di Don Ciotti, e concretizzata da Libera Terra. Nel giorno della strage di Capaci, impossibile non pensare a chi combatte le mafie, anche con l'agricoltura.

Cronaca

Bayer-Monsanto, c'è l'offerta

Dopo i rumors è arrivata l'offerta ufficiale: il colosso farmaceutico tedesco Bayer è disposto a mettere sul piatto 62 miliardi di dollari in contanti per la statunitense Monsanto (il 37% in più del valore delle azioni), entrando così a piè pari nel mercato delle sementi Ogm e dei pesticidi. Il merger potrebbe creare il player n.1 al mondo nell'agricoltura, ma gli azionisti di Bayer non sembrano gradire l'idea: le voci avevano portato a un tonfo del titolo del 10%, e l'ufficialità dell'offerta è stata accolta con un calo del 5% ...



Primo Piano

Romanée-Conti e Conterno al top di Wine Lister

La perfezione non esiste, non in millesimi. Avevamo già scritto a proposito della nascita di un nuovo indice, creato per sintetizzare, armonizzare ed unificare i giudizi delle guide e dei maggiori critici enoici del mondo, da Jancis Robinson ad Antonio Galloni, passando per Bettane & Dessauve: si chiama "Wine Lister" (www.wine-lister.com), online da pochi giorni, e valuta migliaia di etichette diverse in base a tre fattori, "brand" (presenza globale sui mercati, popolarità), "quality" (punteggi) ed "economics" (prezzi e liquidità delle aziende. Una serie di input che svelano come, nel mondo del vino, la perfezione non esista: il vino migliore, così, è anche il più rappresentativo di Borgogna, il La Tâche di Romanée-Conti, con 983 punti, seguito da un simbolo di Bordeaux come Petrus (978) e da una delle bottiglie più amate di Champagne, quella di Salon Le Mesnil (975), solo due punti in più del Barolo Monfortino Riserva di Giacomo Conterno (973). Un podio tutto francese, una sola etichetta italiana tra le prime 10, con incursioni da Usa ed Australia: alla n. 5 ancora Romanée-Conti, con il Richebourg (972), quindi, dalla Napa Valley, il mitico Screaming Eagle (971), alla n. 6, seguito dal re d'Australia, Penfolds Grange (970) alla n. 7. Il Romanée-Saint-Vivant di Romanée-Conti conquista la n. 8 (968), con un altro californiano alla n. 9, il Dominus di Dominus Estate, seguito alla n. 10 dall'unico bianco in classifica, Château d'Yquem. Restringendo l'analisi alle sole etichette italiane, dietro al Barolo Monfortino Riserva di Giacomo Conterno, che stacca tutti dall'alto dei suoi 973 punti, il Brunello di Montalcino di Case Basse (Soldara), con 953 punti, ed il Barolo Cascina Francia di Giacomo Conterno, alla posizione n. 3 a 962 punti. Il "solito" duopolio di Piemonte e Toscana, egemoni nelle prime 10 posizioni: alla n. 4 il mitico Sassicaia di Tenuta San Guido (951), Le Pergole Torte di Monteverzine (948) alla n. 5 ed il Langhe Nebbiolo Sperss di Gaja (946) alla n. 6. Ancora Bolgheri alla n. 7, con l'Ornellaia di Tenuta dell'Ornellaia (945), seguito alla n. 8 dal Tignanello di Marchesi Antinori (941), a pari merito con il re delle aste, il Masseto (941), e a chiudere la top ten il Barolo di Bartolo Mascarello (930).

Focus

Soave, viticoltura fa rima con biodiversità

La vite coltivata praticamente in monocultura da decenni e decenni compromette la "salute" dell'agroecosistema? Non nel Soave, dove, come racconta il progetto "Viticoltura e Biodiversità", nato nel 2014 dal lavoro del Consorzio del Soave, e in sinergia con la World Biodiversity Association onlus su 10 aziende del territorio, lo stato di conservazione dei suoli ha raggiunto un livello complessivamente soddisfacente, ed anche i risultati sulle acque superficiali dell'area hanno evidenziato uno stato delle comunità acquatiche generalmente buono, mentre, per quanto riguarda la qualità dell'aria, le indagini hanno messo in evidenza che le comunità di licheni (utilizzati come bioindicatori) su gran parte del territorio monitorato presentano un grado di naturalità da elevato a modestamente alterato. Insomma, buona parte delle aziende del Soave sono già in grado di raggiungere i parametri minimi richiesti (60/100) per la certificazione Biodiversity Friend, e adesso l'obiettivo è quello di una certificazione dell'intera denominazione. Che, alla Soave Preview, ha presentato l'annata 2015, mostrando il profilo più tradizionale del bianco veronese (qui i migliori assaggi di WineNews: <http://goo.gl/LaK3fv>).



Cronaca

Wine & Food

Oscar Farinetti, laurea honoris causa in Doctor of Business

Con Eataly ha portato nel mondo il meglio della produzione enogastronomica tricolore, da New York, con un punto vendita diventato in pochi mesi uno dei luoghi più visitati della Grande Mela, a Chicago, da Dubai a Istanbul, da Monaco di Baviera a Osaka, da Tokyo a Yokohama. Ed è proprio per questo motivo, "per aver diffuso l'eccellenza del cibo e del vino italiani in tutto il mondo, esaltandone la qualità, la diversità e le tradizioni come mai prima", che la American University of Rome, la prima Università Usa d'Italia, ha conferito ad Oscar Farinetti la laurea honoris causa in Doctor of Business.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il nemico più agguerrito del tappo di sughero? Il tricloroanisolo, specie nei tappi monopezzo. La soluzione? Arriva dalla ricerca e dalla tecnologia, come racconta a

WineNews l'ad di Amorim Cork Italia Carlos Santos. Come? "Analizzando singolarmente ogni tappo prodotto grazie ad un sistema di gascromatografia unico al mondo".

